

## **Al via il primo corso sul ruolo dello psicologo nella gestione della crisi da sovraindebitamento**

Presso l'Istituto Salesiano Universitario di Torino (IUSTO) è stato avviato il primo corso sul ruolo dello psicologo nella gestione della crisi da sovraindebitamento. In pieno *lockdown*, preoccupati per la situazione economica di molte famiglie indebitate con mutui per la prima casa, perdita del lavoro, cassa integrazione, *leasing* e prestiti, gli avvocati Chiara Cracolici e Alessandro Curletti, i dottori commercialisti Roberta Monchiero e Stefano Scagnelli, la psicologa Dora Picasso e la matematica Chiara Andrà, coordinati da Elena Buffa, responsabile scientifico del progetto "NonFartiUsare", hanno messo a disposizione le loro conoscenze multidisciplinari e la loro professionalità sui casi di sovraindebitamento, fenomeno sempre più frequente al giorno d'oggi, e sulla pratica di liquidazione del patrimonio presso l'Organismo di Composizione delle Crisi da sovraindebitamento nel quale operano avvocati e commercialisti. Il corso è stato un successo: oltre 60 adesioni per la prima edizione, che è stata ripetuta poche settimane dopo, con altrettanta partecipazione e coinvolgimento. Hanno preso parte al webinar di formazione studenti di psicologia, psicologi professionisti, avvocati, commercialisti, insegnanti ed educatori. Sono stati analizzati insieme all'uditorio, alcuni casi concreti tra i più emblematici e rappresentativi delle situazioni comuni da sovraindebitamento, rigorosamente anonimi; e sono state fornite informazioni essenziali per il trattamento degli stessi sia sotto profilo giuridico e di presa in carico economico-legale, sia da un punto di vista più squisitamente clinico-psicologico: osservando le dinamiche familiari, le condizioni di salute o di malattia dei soggetti, le possibilità e i limiti di intervento. Ecco che l'elemento di novità del corso è stato proprio il focus sul ruolo dello psicologo nella gestione della crisi da sovraindebitamento: fino ad oggi, infatti, manca questa figura professionale all'interno degli organi di gestione della crisi. Presso IUSTO è invece attivo da alcuni anni uno sportello di ascolto, supporto psicologico e informazione che ha avuto un ruolo importante nel contrasto al fenomeno dilagante del sovraindebitamento e del gioco d'azzardo patologico. Molte sono le possibilità per lo psicologo in questo campo così come emerso dal corso: far sentire la persona accolta e ascoltata, rassicurata dalla sospensione del giudizio, fornire un supporto sia sul piano diagnostico sia su quello preventivo, dare sostegno nel processo di accettazione del problema, nell'elaborazione del trauma, nella corretta identificazione dei fattori di rischio e dei campanelli di allarme, nella comprensione del contesto familiare e sociale del paziente, nell'interpretazione della richiesta di aiuto, nel far emergere altri 'sommersi' e lavorare sugli irrisolti, sulle fragilità del paziente ma anche sulle sue risorse e strategie di *coping*. Lo psicologo può rappresentare altresì una figura di aiuto nella gestione dello stress, educare ad un uso responsabile, autodeterminato e consapevole del denaro e supportare l'utente a non fuggire o evitare la problematica ma a fronteggiarla efficacemente, sostenendolo nella trasformazione identitaria e di integrazione del Sé. Si osserva che lo psicologo avrebbe anche un ruolo chiave di intermediario tra il paziente e gli avvocati, i giudici e i commercialisti e più in generale gli enti preposti ad arginare il fenomeno del sovraindebitamento. In questo modo, lo psicologo prenderebbe parte ad un intervento multidisciplinare e di squadra, lavorando con il paziente sovraindebitato e con la sua rete di relazioni in ottica sistemica e di coinvolgimento attivo a stretto contatto con le altre figure professionali. Non da ultimo, spesso il sovraindebitamento causa oppure è causato da gioco d'azzardo patologico o da altre dipendenze su cui lo psicologo potrebbe certamente intervenire con un lavoro specifico di sostegno e trattamento. Un tema molto interessante, affrontato solo marginalmente ma non per questo trascurabile, è quello del rischio di *burn out* dei professionisti presso gli organi di gestione della crisi da sovraindebitamento, i quali si trovano spesso da soli nell'incontro con

casi anche molto problematici in termini di salute mentale. Un supporto da parte di uno psicologo specializzato sarebbe, perciò di vitale importanza nel promuovere il benessere bio-psico-sociale degli operatori e prevenire i rischi connessi alla delicata professione che svolgono. Abbiamo chiesto ai frequentanti un giudizio sul corso, con domande mirate a conoscere quali elementi avessero maggiormente appreso. Unanimemente una sola parola emerge da quasi tutti i commenti raccolti: l'importanza della prevenzione, a livello psicologico, per non arrivare a farsi soverchiare dalla situazione critica e difficile quale quella degli eccessivi debiti e una riflessione importante sullo psicologo come figura professionale da contattare non quando è troppo tardi, ma appena ci si accorge che qualcosa non va.

Chiara Andrà

Ricercatrice in Didattica della Matematica presso l'Università del Piemonte Orientale, si occupa di educazione finanziaria, emozioni, misconcetti ed euristiche nell'apprendimento della matematica.

Valentina Pizzichetti

Dottoranda di ricerca in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, gestisce attualmente lo sportello d'ascolto e informazione per il sovraindebitamento attivo presso l'Università IUSTO-Rebaudengo.

<http://www.nonfartiusare.it/>